

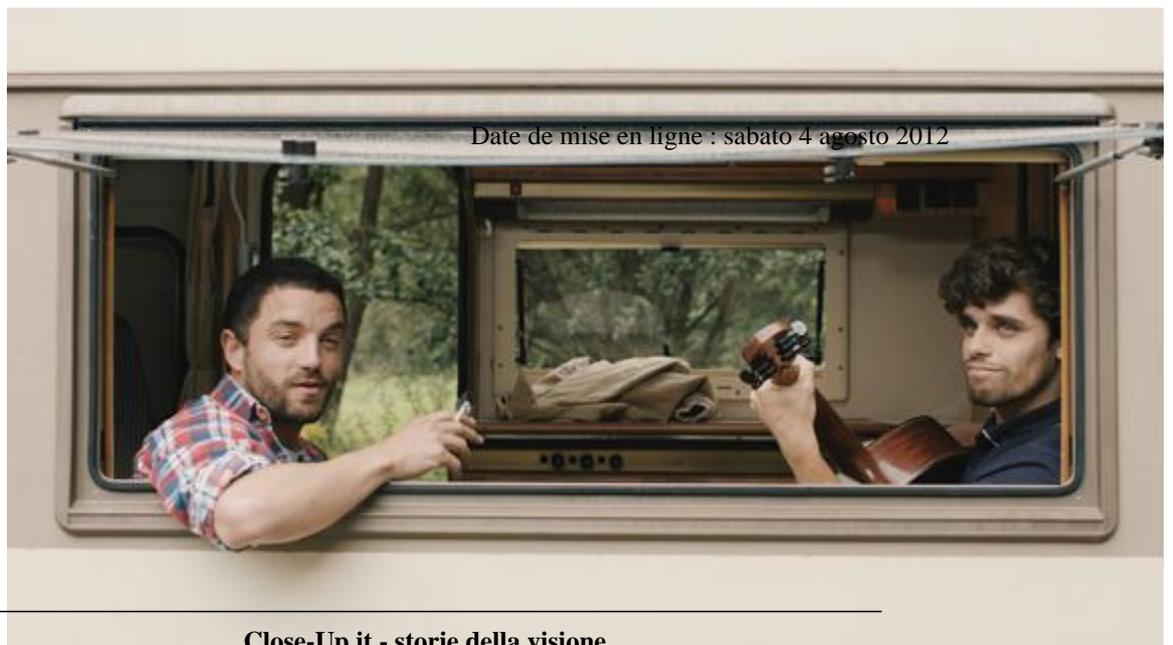


Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/concorso-internazionale-mobile-home>

Concorso internazionale - Mobile Home

- FESTIVAL - Locarno 2012 -



Close-Up.it - storie della visione

Nel finale de *L'appartamento spagnolo* di Cédric Klapisch, Romain Duris sintetizzava la "morale" della sua esperienza in Erasmus nell'azzeramento di differenze culturali tra i suoi roomate internazionali (ricordate? "Io sono lei, sono lui, e sono anche lui", mentre sullo schermo scorrevano i volti dei suoi coprotagonisti).

La commedia belga di François Pirot *Home Mobile*, presentata a Locarno nel Concorso internazionale, è la dimostrazione di come la recente crisi economica abbia accelerato questo processo di globalizzazione culturale facendo di tuttata l'Europa un Paese: due vitelloni di provincia, finita l'università, terminate varie storie sentimentali ed esperienze lavorative si ritrovano ancora a casa con i genitori e decidono anche loro - come i trentenni mucchiniani de *L'ultimo bacio* - di mollare tutto e partire, per compiere un viaggio di formazione on the road, che sessant'anni dopo la *beat generation* continua a porsi ancora come esperienza limite per dare un senso alla propria esistenza.

Ma come partire? E quando? C'è un momento giusto per chiudere con la propria vita, seppure triste, spenta, noiosa e già scritta? Simon e Julien, incostante riccioluto e vitale il primo quanto piu' tenero, compassato e preso nel mezzo il secondo, si ritrovano a vivere su un camper in attesa che questo viaggio si materializzi, tra lavori saltuari, amori "della staffa", e tira e molla con genitori spiazzati e increduli ma ostinati.

Pirot realizza quasi un bunueliano *Angelo sterminatore* in chiave brillante, che alla questione di classe sociale sostituisce quella generazionale, mostrando di fatto l'impasse che blocca e cristallizza in un'eterna adolescenza e indovinando la metafora del camper per indicare una giovinezza spesa a fare progetti, sempre pronta a partire, ma in fin dei conti stanziale e rinunciataria.

Con una scena emblematica in cui Simon riunisce il gruppo musicale dei primi anni d'università, col proposito di provare nuovi brani per poi ritrovarsi ad attaccare *Where is my mind* dei Pixies e un finale che, senza giudicare, lascia aperte due strade, come i racconti a bivio dei giornalini per l'infanzia che, a seconda delle scelte del piccolo lettore, ne sanno indicare già la tendenza all'azzardo, al rischio.

Post-scriptum :

Regia: François Pirot; **sceneggiatura:** Marteen Loix, François Pirot, Jean-Benoît Ugeux; **fotografia:** Manuel Dacosse; **montaggio:** Albertine Lastera; **musica:** ; **interpreti:** Arthur Dupont, Guillaume Gouix, Eugenie Anselin, Gwen Berrou; **produzione:** Tarantula, Urban Factory; **origine:** Belgio, 2012; **durata:** 95'